

STARTUP-TELLING

A tener d'occhio la bici ora ci pensa la community

Un'app per smartphone, un registro consultabile dalle forze dell'ordine, una serie di dispositivi di marchiatura di ultima generazione e persino un sistema di tracking: ecco la proposta di Bikebee.it per le due ruote

di Marina Marinetti

Quelli che in confronto i lucchetti di Ponte Milvio sono roba da principianti, quelli che con una vena di sadismo si portano via la sella, quelli che invece la bici se la portano via tutta intera (a costo di tenersela accanto alla scrivania), sapendo che in Italia ne viene rubata una ogni 30 secondi. E hai voglia a favorire una mobilità sostenibile e meno inquinante con i percorsi ciclopedonali: non c'è catena che tenga. Ma quello che non può il singolo, lo può la community. Così il fiorentino Alberto Montesi (nella foto), startupper di professione (già ceo e founder di Acotel Interactive, Fashionis.com, Madria Bridge, Aggregando e di MadeinItalia), dopo tre anni di studio nel 2016 ha fondato Bikebee, una piattaforma

on-line gratuita a disposizione dei Comuni per recuperare le bici rubate, grazie a un'App con servizi digitali innovativi, e una gamma di prodotti innovativi, frutto della ricerca sulle tecnologie IoT ed M2M e modi di marchiatura, come strumenti di prevenzione, tra i più avanzati. Il progetto è stato presentato ufficialmente il 16 giugno presso il Festival della Lentezza, nel parmense, evento promosso dall'Associazione dei Comuni Virtuosi. «L'idea mi è venuta in Brasile», racconta Montesi: «Per caso una sera mi sono trovato insieme a un senatore che voleva rendere obbligatorie le targhe sulle biciclette, scatenando peraltro un putiferio. E anche in Italia i Comuni volevano spingere la mobilità sostenibile, incentivando l'uso del mezzo più semplice e meno costoso: la bici-

cletta. Incuriosito, mi sono messo a cercare un sistema per identificare le bici. Qualcuno proponeva dispositivi Rfid da inserire nel telaio, peccato che se coperti dal metallo non si possono leggere. Da lì, ho iniziato a guardare quello che esisteva sul mercato, dai lucchetti al gps da bicicletta, dispositivi che sono per la maggior parte esterni, rimovibili facilmente, magari con il difetto della batteria che dopo qualche giorno (o qualche ora) si esaurisce. E tutti erano dispositivi "stand alone", senza alcun servizio dietro». Da qui, l'idea: creare non solo dispositivi identificativi non rimovibili, ma anche una community per offrire agli utenti

un servizio a 360 gradi. Il sistema Bikebee associa un'App con cui iscriversi al registro visualizzabile da utenti e forze dell'ordine, effettuare passaggi di proprietà, abbonarsi ai servizi, acquistare i prodotti, controllare la lista dei furti segnalati, denunciare un furto o l'avvistamento di una bici rubata, comunicare con gli altri utenti, ricevere notifiche dal contact center Bikebee ai prodotti di "protezione passiva", come bCode e bInvisible, i due tipi di sticker con QR Code, resistenti al raschiamento e agli agenti chimici, quasi impossibili da staccare (e se vengono rimossi imprimono sul telaio una marchiatura non percepibile ad occhio nudo, ma sensibile agli ultravioletti), o bDots, il pennarello dotato di microcodici, lo strumento più versatile in assoluto per rendere identificabile la bici e prevenire ogni tipo di furto, anche "parziale". Esiste anche un sistema avanzato di "protezio-



ne attiva", ovvero bTrack, un tracker di ultima generazione che per almeno un mese segue le tracce della bici rubata e che in caso di furto invia un avviso istantaneo al proprietario, alle forze dell'ordine e alla community Bikebee, grazie al Bluetooth Low Energy che invia l'alert a tutti i dispositivi nelle vicinanze e tramite la app manda la posizione in Cloud. In caso di furto, un call center attivo e operativo 24 ore su 24 assiste l'utente, segue il corso degli eventi, sollecita il recupero della bici da parte delle forze dell'ordine, mantiene aggiornata la vittima del furto tramite App o telefono.

I Comuni che aderiscono al progetto - Rimini è stato il primo, Parma si è fatta capofila del progetto Bikebee per i Comuni Virtuosi, Cortina d'Ampezzo, anche se registra solo due furti di bici all'anno, avranno un registro delle biciclette a costo zero e brandizzabile con i propri loghi, omogeneo con quello di tutti i Comuni del progetto Bikebee. È la startup che si fa carico della manutenzione, integrazioni del sistema, e costi di implementazione, a tempo indeterminato. E il Comune resta il titolare dei dati registrati.